

Allegato A
Verbali delle Conferenze di Valutazione



CITTÀ DI CASTELLANZA

PROVINCIA DI VARESE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO

1° Conferenza di Valutazione

VERBALE seduta del 25 marzo 2019

L'anno **duemiladiciannove** addì **25** del mese di **marzo** alle ore **11,00** si è tenuta, presso la Sala Colonne del Palazzo Comunale in viale Rimembranze n. 4 a Castellanza, la prima seduta della Conferenza di Valutazione relativa alla VAS della Variante al Documento di Piano, la cui normativa di riferimento è di seguito elencata:

- Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio del 27/06/2001;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia Ambientale" e s.m.i.;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- LR 12/2005 art. 4 e s.m.i, ed i relativi criteri direttivi;
- D.C.R. 13 marzo 2007 n.VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- D.G.R.L. 27 dicembre 2007 n.VIII/6420;
- D.G.R.L. 30 dicembre 2009 n.VIII/10971;
- D.G.R.L. 10 novembre 2010 n.IX/761 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

Con lettere prott. nn. 7174 e 7242 del 13.03.2019, prot. n. 7388 del 14.03.2019 alla conferenza sono stati invitati:

- **Soggetti competenti in materia ambientale:**

- ARPA – Varese
- ATS – Varese
- Consorzio Parco Alto Milanese
- Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

- **Enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia
- Provincia di Varese
- Città Metropolitana di Milano
- Comune di Busto Arsizio
- Comune di Legnano
- Comune di Rescaldina
- Comune di Olgiate Olona

- Comune di Marnate
 - AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Parma
 - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - Parma
 - ATO della Città Metropolitana di Milano
 - ATO Varese
 - ALFA srl Varese
- **Settori del Pubblico ai sensi del punto 3.4 dei modelli allegati alla DGR 10 novembre 2010, n. 761**
 - Castellanza Servizi & Patrimonio srl – Castellanza
 - S.I.ECO srl Cassano Magnago (VA)
 - SO.L.E. Gruppo Enel - Varese
 - ENEL Distribuzione – Varese
 - ENEL Gas – Busto Arsizio
 - TERNA – Rete Elettrica Nazionale – Milano
 - Corsorzio Fiume Olona – Castellanza
 - Consorzio per la tutela e la Salvaguardia del Fiume Olona – Varese
 - CAP Holding – Milano
 - SNAM Rete Gas ENI – Castellanza
 - ENEL 2IRete Gas
 - ENEL X
 - AMGA LEGNANO SPA – Legnano
 - VODAFONE - Ivrea (To)
 - WIND Telecomunicazioni spa – Milano
 - H3G spa – Trezzano sul Naviglio (MI)
 - TELECOM ITALIA – Varese
 - TIM – Milano
 - EOLO
 - METROWEB – Milano
 - NEMO Castellanza
 - Comando dei Carabinieri - Castellanza
 - Ferrovie Nord Milano spa
 - Ferrovie dello Stato spa – Milano
 - Soc. Autostrade - Novate Milanese (MI)
 - Humanitas - Istituto Clinico Mater Domini – Castellanza
 - Multimedita – Casa di Cura Santa Maria – Castellanza
 - L.I.U.C. - Castellanza
 - Istituto Comprensivo Statale di Castellanza
 - ITIS Facchinetti
 - Università Carolina Albasio
 - Istituto scolastico Maria Montessori

- Istituto Scolastico Maria Ausiliatrice
- Istituto E. Fermi
- Fondazione Moroni
- Ass. Industriali (API Milano, UNIVA Varese)
- Ass. Artigiani (CNA Varese, ASARVA Varese)
- Ass. Commercianti (CONFCOMMERCIO UNIASCOM Varese, CONFESERCENTI Varese)
- Ass. Consumatori (ADICONSUM VARESE, FEDERCONSUMATORI VARESE, ADOC VARESE)
- Organizzazioni Professionali Agricole (Unione Provinciali Agricoltori, Coldiretti Varese, CIA Varese)
- Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, UGL Varese)
- Protezione Civile
- Ass. Ambientali: Legambiente, Valleolona Respira, Medicina Democratica
- Ordini Professionali (geometri/ architetti/ingegneri/periti edili/agronomi)
- Settore Opere Pubbliche del Comune di Castellanza
- ATP – Arch. Engel Marco daniele e dr. PT Bianchi Massimo
- ARETHUSA srl
- Centro Studi Traffico sas
- PianoB Progetti srl

Sono presenti alla predetta Conferenza di Valutazione

- ATS Insubria – F. Montani
- SOC. ARETHUSA SRL – Caterina Melandri
- Fondazione Moroni – Giuseppina Macchi
- NEMO srl – Liss Marco
- ISIS Facchinetti – Lodovico Santoro
- PianoB Progetti srl – Davide Bassi
- Comune di Castellanza: Sindaco Mirella Cerini, Ass./Vice Sindaco Cristina Borroni, Isabella Ramolini (Servizio Ecologia), Antonella Pisoni (Autorità Procedente), Silvano Ferraro (Autorità Competente).

Aprire la conferenza il Sindaco, arch. Mirella Cerini, il quale introduce i lavori della prima Conferenza di Valutazione della VAS della Variante al Documento di Piano.

Si passa la parola al Dott. Pian. Davide Bassi della soc. PianoB Progetti srl, il quale illustra i contenuti del Rapporto Preliminare di scoping, redatto nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Documento di Piano del PGT vigente.

Si lascia la parola ai presenti per formulare domande:

- Liss Marco, in rappresentanza della soc. NEMO srl, sottolinea l'importanza di tener conto, negli interventi edilizi e di urbanizzazione, della necessità di realizzazione delle infrastrutture di comunicazione ad alta velocità in fibra ottica fino ai punti terminali di rete, come previsto dall'art. 135 bis del DPR 380/2001.

- Interviene il dott. Montani della ATS di Varese, il quale comunica di aver inviato un contributo (che si allega in copia al presente verbale) avente lo scopo di fornire indicazioni di natura igienico-sanitaria in relazione alla pianificazione territoriale definita dalla LR 12/2005 e s.m.i., con particolare riferimento al successivo iter di elaborazione ed approfondimento di cui alla Valutazione Ambientale Strategica.

- il Prof. Lodovico Santoro in rappresentanza dell'Istituto ISIS di Castellanza è presente a tale conferenza di valutazione al fine di verificare laddove l'Istituto possa essere coinvolto nella Variante al Documento di Piano, per esempio in merito al collettamento alla rete fognaria pubblica e alla viabilità dell'intorno.

- L'arch. Silvano Ferraro risponde confermando il completamento della rete fognaria; anche il collettamento dell'Istituto dovrebbe essere a buon punto. In merito alla viabilità, precisa che è stato completato il piano di sviluppo della viabilità sostenibile con percorsi riservati al trasporto pubblico e alle piste ciclo-pedonali.

Si prende atto degli interventi pervenuti da parte di Terna Rete Italia e SNAM Rete Gas (che si allegano in copia al presente verbale). Terna conferma la presenza sul territorio delle linee di loro competenza per l'aggiornamento della tabella di cui al Rapporto Preliminare di scoping – punto 6.1.10.1 Radiazioni non ionizzanti. SNAM trasmette la cartografia della rete SNAM Rete Gas presente sul territorio di Castellanza.

Gli interventi pervenuti troveranno adeguata risposta all'interno del Rapporto Ambientale che verrà redatto nelle fasi successive del procedimento di VAS.

Non essendoci ulteriori richieste, la conferenza di valutazione finale termina il proprio lavoro alle ore 12.00 ringraziando i presenti.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
AUTORITA' PROCEDENTE per la VAS
Arch. Antonella Pisoni

Allegati:

- Contributo ATS, prot. 7610/2019 del 18.03.2019;
- Contributo Terna Rete Italia, prot. 7803/2019 del 20.03.2019;
- Contributo SNAM, prot. 8625/2019 del 26.03.2019.

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
U.O.C IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE-AMBIENTE

Via Ottorino Rossi n. 9 – 21100 Varese
Tel. 0332/277.111- 0332.277.578
e-mail: uocisp-sa.va@ats-insubria.it
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Sistema Qualità Certificato – UNI EN ISO 9001:2015

Classif.: 02.03.05

Rif. Prot. in entrata n. P.0026200 del 13/03/2019

Spett.le Ufficio Tecnico
del Comune di
21053 CASTELLANZA (VA)

e, p.c. A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
via Campigli n° 5
21100 VARESE

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della Variante al Documento di Piano ai sensi dell'art. 4 L.R. 11/03/2005 n. 12 e smi.
Avviso di deposito del documento di Scoping e convocazione di prima conferenza di valutazione.

Si prende atto delle istanze presentate all'avvio della variante dai soggetti aventi diritto valutando positivamente gli obiettivi e i criteri generali di impostazione del presente documento soprattutto quelle che prevedono gli interventi di valorizzazione ambientale internamente alla valle dell'Olona quelli che prevedono la risoluzione delle problematiche connesse alla presenza del polo chimico, quello dell'Asse del Sempione e quelle relative alla valorizzazione del quartiere Buon Gesù.

Con la presente, fatti salvi i diritti di terzi ed il parere di competenza di altri Enti, si invia il seguente contributo avente lo scopo di fornire indicazioni di natura igienico-sanitaria in relazione alla pianificazione territoriale definita dalla L.R. n. 12/2005 e s.m.i. con particolare riferimento al successivo iter di elaborazione ed approfondimento di cui alla Valutazione Ambientale Strategica.

Si intende focalizzare l'attenzione sui concetti di **prevenzione** e **promozione** della salute; la prima basata sull'applicazione di norme per contrastare fattori di rischio conosciuti, la seconda



incentrata sull'adesione spontanea a comportamenti protettivi e al perseguimento di fattori utili al miglioramento delle condizioni di salute e benessere individuale e collettivo.

In tale prospettiva, si sintetizzano gli elementi principali di valutazione da un punto di vista igienico-sanitario:

- **Perimetrazioni e fasce di rispetto amministrative ed ambientali**

- Centro Abitato
- Aree Pedonali
- Assetto geologico, idrogeologico, sismico
- Cimiteri
- Pozzi e sorgenti
- Ferrovie
- Strade
- Aeroporti
- Elettrodotti/impianti telefonia mobile, radiodiffusione, ecc.
- Impianti di trattamento e smaltimento rifiuti
- Depuratori
- Corsi d'acqua
- Laghi
- Poli Universitari
- Cliniche
- Cave
- Attività RIR (Rischio Incidente Rilevante)

contenimento dell'utilizzo del suolo: razionalizzazione delle nuove espansioni attraverso l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente e la promozione dell'utilizzo razionale delle risorse nel rispetto della naturalità dei luoghi. Da tempo l'espansione della città si può considerare conclusa e la pianificazione e chiamata a occuparsi della riorganizzazione di quanto realizzato e della salvaguardia del non costruito e non più dell'individuazione di nuove aree di espansione.

E' inoltre importante sottolineare l'esigenza di contenere l'espansione delle aree impermeabili a favore della permeabilità del suolo anche in relazione all'alimentazione delle falde acquifere nonché al mantenimento degli "equilibri" di ecosistemi esistenti.

Si evidenzia anche l'opportunità di previsioni inerenti il recupero e l'eventuale bonifica di aree dismesse.

- **disponibilità idrica:** deve essere adeguata con le previsioni (abitanti residenti e fluttuanti) e con il fabbisogno per gli usi produttivi. Devono essere valutate con attenzione le risorse necessarie per soddisfare le nuove esigenze, nonché la previsione e l'adeguatezza della rete acquedottistica. Occorre sia esplicitata la necessità di una relazione di bilancio idrico che definisca tali problematiche. L'indicazione delle risorse idriche aggiuntive deve essere effettuata in termini espliciti, valutando i litri/secondo rapportati al consumo medio pro-capite; dovranno inoltre essere verificate le risorse che si intendono utilizzare e l'Ente gestore deve assumere la responsabilità del loro reperimento o disponibilità. Devono essere garantite le aree di protezione e tutela delle fonti di approvvigionamento (pozzi - sorgenti), in accordo con la vigente normativa (in particolare, le zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione dei pozzi e/o sorgenti pubblici ad uso idropotabile attivi, nonché di tutti i pozzi e/o sorgenti censiti ad uso idro-potabile sia pubblici che privati, anche se non attivi o comunque non chiusi e sigillati, presenti nel



territorio. E' inoltre opportuno considerare specifiche regolamentazioni, specie per le nuove edificazioni, volte al risparmio e recupero della risorsa idrica, quali la previsione di sistemi di raccolta ed accumulo dell'acqua piovana per usi non potabili (cfr. R.R. n. 2/2006). Necessita affrontare anche la problematica relativa alla manutenzione degli impianti al fine di diminuire la percentuale delle perdite.

- Per tutte le aree urbanizzate (edificate e in via di riqualificazione) devono essere presenti o previste adeguate **opere di fognatura e collettamento**, e tutti i fabbricati devono essere ad essi regolarmente allacciati.

E' auspicabile la creazione di reti separate (acque meteoriche e acque nere) che consentono il raggiungimento di alcuni importanti obiettivi, quali:

- avere una rete di sole acque nere, senza possibili tracimazioni attivabili attraverso gli scaricatori di piena con conseguenze negative (occlusioni, malfunzionamento)
- non gravare sui sistemi di depurazione, che spesso, in occasione di eventi meteorici importanti, attivano pericolosi by-pass che in generale, come gli scaricatori di cui sopra confluiscono nel reticolo idrico, alterandone l'ecosistema.

Gli scarichi devono recapitare nei sistemi di collettamento e depurazione. Al fine di evitare ripercussioni negative di ordine igienico-sanitario, dovranno essere evitate situazioni di fabbricati con scarichi non allacciati a tali sistemi, fatti salvi i casi isolati, in zone non servite da pubblica fognatura, in cui gli scarichi dovranno essere regolarmente autorizzati dall'Autorità Competente, ai sensi della normativa vigente. E' opportuno che venga acquisita dai soggetti gestori dei sistemi finali di collettamento e depurazione formale attestazione circa l'idoneità e capacità residua degli stessi a far fronte ai carichi inquinanti (idraulici e organici) derivanti dalle previsioni di pianificazione territoriale.

- **La viabilità ed il traffico** costituiscono attualmente una delle maggiori cause di inquinamento atmosferico ed acustico, di eventi traumatici correlati ad incidenti, di disturbo della qualità della vita e del benessere collettivo.

I maggiori inquinanti sono rappresentati dal particolato sottile (PM 10 e PM 2,5), che trova la fonte prevalente di produzione e diffusione nel traffico veicolare, al quale si aggiungono monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NOX), ossidi di zolfo (SO2).

Il contenimento delle emissioni atmosferiche ed acustiche e la limitazione dell'esposizione della popolazione correlata al traffico veicolare rappresentano obiettivi prioritari di salvaguardia sanitaria in fase di predisposizione ed approvazione degli strumenti di governo dello sviluppo territoriale.

Tra gli strumenti ritenuti più validi per il perseguimento di tali obiettivi, occorre evidenziare il Piano Urbano del Traffico. Specifiche disposizioni poste da tale atto definiscono criteri e modalità atte ad assicurare interventi ed azioni di prevenzione e risanamento; a prescindere dall'obbligo normativo, pertanto, si evidenzia la necessità che i Comuni siano provvisti di un tale strumento e che esso sia adeguato allo scopo.

Di seguito vengono elencati una serie di azioni che potrebbero essere efficaci per il perseguimento degli obiettivi di tutela della salute pubblica in relazione alle problematiche viabilistiche e da traffico veicolare:

- realizzazione di forme di mitigazione relative alla nuova viabilità extraurbana (tracciati alternativi, fasce di rispetto, distanze, barriere fonoassorbenti)
- interventi di modifica della rete viaria esistente funzionali alla fluidificazione ed al decongestionamento del traffico (rotatorie, sottopassaggi, ecc.)
- realizzazione di arredo urbano e introduzione di idonee essenze arboree per incrementare il verde urbano e mitigare gli effetti dell'inquinamento atmosferico ed acustico, con miglioramento del microclima
- previsione di mobilità alternativa (piste ciclabili, percorsi pedonali, aree pedonali)
- potenziamento del trasporto pubblico



- limitazione di tutte o alcune categorie di veicoli nei centri abitati
- verifica di conformità della Zonizzazione Acustica del Comune relativa alla viabilità ed al traffico veicolare

- **Attrezzature pubbliche e di interesse pubblico** al fine di soddisfare le esigenze della comunità. Un aspetto di particolare importanza in tale contesto è direttamente correlato al sistema della viabilità. Ci si riferisce in particolare all'aspetto della mobilità ciclo-pedonale nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire sani stili di vita, e in questo caso alla pratica di una corretta attività motoria, la cui utilità è indiscussa per la prevenzione di numerose patologie umane (tumori, malattie cardiocircolatorie, obesità, diabete, ecc.). Appare pertanto auspicabile l'implementazione di opere, anche infrastrutturali, a ciò dedicate; i percorsi che favoriscono la mobilità ciclo-pedonale dovranno essere realizzati tenendo conto altresì degli aspetti della sicurezza e del loro pratico utilizzo anche in funzione delle diverse fasce di età.
Potranno essere previsti collegamenti fra punti strategici opportunamente attrezzati per la sosta dei soggetti praticanti, coordinando gli interventi anche fra i vari Comuni limitrofi.

- Una funzionale articolazione del **sistema del verde urbano** costituisce un obiettivo essenziale per la prevenzione e la promozione della salute nell'ambito del processo di pianificazione dello sviluppo territoriale previsto dalla L.R. 12/2005.
A prescindere dal rispetto dello standard specifico di legge, è importante che il sistema del verde sia finalizzato a perseguire non solo le funzioni più ampiamente riconosciute (sociali, ricreative, paesaggistiche, ecologiche, idrogeologiche) ma anche quelle a valenza igienico-sanitaria, quali:
 - il contenimento dell'inquinamento atmosferico ed acustico
 - una favorevole influenza sul sistema microclimatico
 - la regolazione dell'equilibrio ossigeno-anidride carbonica
 - la regolazione delle condizioni termiche del suolo e degli spazi aperti
 - la funzione di ecosistemi "filtro" nelle aree limitrofe alla viabilità e a quelle industriali
 - l'agevolazione della pratica dell'attività fisica e sportivaE' auspicabile pertanto che le aree a verde siano incrementate rispetto alla dotazione minima (standard di legge) e che la loro collocazione e distribuzione sia idoneamente prevista anche all'interno del centro edificato e non solo nelle zone di contorno (fasce boscate, ecc.) o coincidenti con aree già a verde privato.

- **Energia:** anche il **fabbisogno energetico** va considerato fra gli aspetti a valenza igienico-sanitaria in relazione ad uno sviluppo territoriale sostenibile e razionale. Al fine di prevenire un deterioramento della qualità dell'aria, il soddisfacimento di eventuali fabbisogni che implicano la realizzazione di grossi impianti di produzione di energia attraverso il processo di combustione va valutato in base ai dati disponibili sulla qualità dell'aria e delle caratteristiche del territorio inerenti le condizioni che facilitano la aerodispersione degli inquinanti.
In ogni caso, si dovrebbero prevedere obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di aumento **dell'efficienza energetica degli edifici** anche in riferimento alla recente normativa di settore.

- **Inquinamento elettromagnetico**



Sistemi ed impianti radioelettrici per telefonia mobile, radiodiffusione, ecc.

In base all'attuale quadro normativo di riferimento ("Legge Quadro" n. 36 del 22.01.2001, D.L.vo 01.08.2003 n. 259 Testo Unico delle Comunicazioni Elettroniche), spetta al Comune la facoltà di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. In tale contesto, possono essere considerate le seguenti azioni:

- prediligere le soluzioni a minor impatto sul paesaggio, sulle aree di interesse storico-architettonico e sulla popolazione.
- regolamentare l'installazione di nuove antenne, sfruttando l'accordo di più gestori a mettere impianti nello stesso luogo per evitare il moltiplicarsi di dispositivi elettromagnetici.
- trovare accordi preventivi con i gestori e con la popolazione locale.

In riferimento agli aspetti di prevenzione e tutela sanitaria della popolazione, tutto ciò deve in ogni caso avvenire nel rispetto dei limiti di emissione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dalla vigente normativa (cfr. DPCM 08.07.2003 e s.m.i.) relativo agli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione).

Elettrodotti

il territorio comunale è attraversato da elettrodotti che coprono all'incirca una lunghezza di 10 Km inoltre è presente una sottostazione elettrica situata a Nord del territorio comunale in un'area non residenziale verso la quale confluiscono gli elettrodotti.

Per quanto concerne la tutela sanitaria connessa con l'esposizione della popolazione a campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti, si richiama il rispetto della normativa specifica, con particolare riferimento alla "Legge Quadro" n. 36 del 22.02.2001 ed al DPCM 08.07.2003 e s.m.i. Si evidenzia in proposito che la determinazione della fascia di rispetto (da effettuarsi ai sensi della nuova normativa di settore) va sempre prevista e considerata in sede di pianificazione urbanistica in quanto limita l'utilizzo e la destinazione delle aree interessate (artt. 3 e 4 del DPCM sopra citato).

Si ricorda che diversi studi epidemiologici evidenziano l'esistenza di possibili correlazioni tra l'esposizione a campi elettromagnetici a frequenze di 50-60 Hz e l'incremento del rischio di leucemia infantile (IARC).

- Attività produttive

Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante: Non risulta sul territorio comunale la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art.15 comma 4 del D.lgs 334/99 tuttavia a confine con il territorio di Legnano, è presente lo stabilimento FLAI srl (Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici).

Occorre che le previsioni di sviluppo pongano particolare attenzione agli aspetti relativi al territorio circostante lo stabilimento R.I.R. sopra citato come previsto dalle vigenti normative e all'adozione da parte dei Comuni interessati dell'Elaborato Rischio Incidenti Rilevanti (ERIR) prevedendo eventuali vincoli di inedificabilità.

Nell'ambito della pianificazione territoriale, la presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante deve essere adeguatamente considerata (Dlgs n. 115 del 26 giugno 2015 - Seveso III - attuazione della direttiva 2012/18/UE) al fine della prevenzione e del controllo del pericolo di incidenti connessi con l'utilizzo di sostanze pericolose.

Attività insalubri di I e II classe di rilevante dimensioni

Si osserva la presenza di numerose industrie, alcune dismesse, altre tuttora attive, collocate ai margini dell'alveo o direttamente attraversate dal fiume Olona per poter usufruire delle sue acque.



Sarebbe opportune per queste come per le altre di rilevante dimensioni sollecitare ai singoli soggetti proprietari la caratterizzazione ambientale e successivamente alla determinazione della condizione ambientale delle aree, a fornire un quadro complessivo per un eventuale progetto di profilo sovra locale per il recupero e la bonifica del comparto.(se inquinato)

Risulta importante valutare anche con particolare attenzione, l'ubicazione delle attività insalubri di I e II di cui all'elenco del D.M. 05/09/1994.

In termini generali, appare utile sottolineare come l'elenco delle lavorazioni insalubri costituisca un importante strumento di prevenzione di possibili inconvenienti igienici per la popolazione limitrofa all'industria stessa. L'elenco indica una pericolosità potenziale delle attività considerate e pertanto si riferisce ad una serie di attività che possono rappresentare motivo di preoccupazione per la salute pubblica (situazione potenziale di rischio), prescindendo dall'eventuale adozione di accorgimenti o cautele idonee a controllare le cause di insalubrità. Le attività insalubri devono trovare una loro naturale destinazione in aree industriali e/o artigianali non adiacenti o limitrofe a nuclei abitati o ad aree a vocazione residenziale presenti sia sul territorio comunale che su quello dei comuni limitrofi.

- **Presenza di gas Radon**

L'esposizione a gas radon in ambienti indoor rappresenta un fattore di rischio elevato per la salute umana in quanto accertato come sostanza cancerogena di gruppo 1 e l'effetto consiste nell'aumento della probabilità di sviluppare il tumore al polmone e non è stata ancora evidenziata una "soglia" sotto la quale si possa ritenere che non vi sia tale effetto.

Le indagini ambientali promosse negli ultimi anni per valutare la presenza di gas radon nel territorio della Regione Lombardia, hanno evidenziato come in molte aree della nostra Regione, tipicamente nelle zone più a nord (pedemontane e montane), vi sia una maggiore probabilità di rilevare negli edifici concentrazioni di radon elevate.

Appare pertanto indispensabile, in sede di pianificazione territoriale, prevedere l'avvio di azioni finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di gas radon in ambienti indoor.

Sulla base di esperienze regionali e nazionali, sono state predisposte da Regione Lombardia le "Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" (Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678) applicabili a tutti gli edifici di nuova costruzione e alla ristrutturazione di quelli esistenti.

Si evidenzia che le suddette linee guida sono state trasmesse anche a tutti i Comuni con nota della Direzione Generale Sanità del 27.12.2011 prot. n. H1.2011.0037800 al fine di inserirle nei Regolamenti Edilizi e darne quindi completa attuazione, indipendentemente dal valore di concentrazione di gas radon relativo al comune medesimo.

- **Siti contaminati da amianto**

La presenza di amianto (matrice friabile o compatta), come peraltro da già noto da tempo, costituisce un serio pericolo per la salute in quanto l'inalazione di eventuali fibre rilasciate da componenti contenenti detto minerale, sono la causa di sviluppo di tumori a carico delle vie respiratorie (es. mesotelioma pleurico) o, di altri organi (es. mesotelioma peritoneale). La georeferenziazione dei siti con amianto (eternit) è stata eseguita da Regione Lombardia nell'ambito del programma PRAL anche per il Comune di Castellanza.

In sede di pianificazione territoriale anche a livello provinciale, si ritiene opportuno ed indispensabile che si tenga in considerazione tale problematica anche in relazione alla presenza di siti industriali dismessi e alla loro messa in sicurezza e/o bonifica.

Si ricordano i principali riferimenti normativi : DM 6 settembre 1994 per quanto riguarda gli adempimenti riferiti al proprietario (soggetto pubblico o privato), la L.R. 31.07.2012 n.



14 "modifiche ed integrazioni alla legge regionale 29.09.2003 n. 17 (norme per il risanamento dell'ambiente, bonifica e smaltimento dell'amianto)", la D.d.g. della D.G. Sanità n. 13237 del 18 novembre 2008 : "Protocollo per la valutazione dello stato delle coperture in cemento amianto" e del relativo ALLEGATO A.

Per quanto sopra esposto, si ribadisce la necessità di privilegiare in maniera sistematica l'adozione di soluzioni attente agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica, di igiene del territorio e dell'abitato, ricordando che, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, universalmente condivisa, la salute è "*uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non una mera assenza di malattia o infermità*". Ne consegue che gli approfondimenti in sede di VAS devono essere condotti anche in relazione al rapporto salute-ambiente, ponendosi quale obiettivo prioritario il benessere dell'intera collettività attraverso il miglioramento del livello di salute dei singoli individui, pensati in uno specifico ambito sia esso di vita, di lavoro o all'aperto.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA
IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE
Dott. Paolo Bulgheroni

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

*Responsabile del procedimento: Dr. F. Montani, tel. n. 0332/277477
e-mail: montanif@ats-insubria.it
Pratica trattata da: T. P. A. Pizzoli, tel. e fax n. 0331/652103
e-mail: pizzolia@ats-insubria.it*

DPM19I01C

*P.C. Tecnico Prevenzione/area sud-est
C|Anno2019|Scoping|Castellanza/2019
14/03/19 11:20*

Riferimento archivio igiene pubblica: protocollo in uscita

INVIO TRAMITE P.E.C.

AOT-MI UICS

Spettabile
COMUNE DI CASTELLANZA
Settore Governo del Territorio
Viale Rimembranze 4
21053 CASTELLANZA

comune@pec.comune.castellanza.va.it

Oggetto: Avviso deposito del documento di scoping e convocazione della Conferenza di V.A.S. della Variante al Documento di Piano, per il giorno 25 marzo 2019 ore 10.30.

Ci riferiamo alla Vostra comunicazione PEC del 14/03/2019 con cui ci informate della convocazione della conferenza in oggetto.

Confermiamo Inel merito a presenza sul territorio delle linee di nostra competenza, per l'aggiornamento della tabella di cui al "Rapporto Preliminare di Scoping - punto 6.1.10.1 Radiazioni non ionizzanti"

N°	Denominazione elettrodotto	Km attraversati	Tensione (kV)
1	n. 425 Busto Sud - Castellanza	circa 3	132
2 - 4	n. 287ex Cislago - Turbigo	circa 3	132
3	n. 432 Castellanza - Chemie Linz	< 1	132
5	n. 421 Cislago - Castellanza - Olgiate (cavi interrati)	< 1	132
6	n. 422 Castellanza - Cislago	< 1	132
7	Demolito (n. 423 Castellanza - Raimondi)	0	nn

Rimangono a Vostra disposizione per chiarimenti e comunichiamo che non parteciperemo alla conferenza indetta

Distinti saluti.

Il Responsabile dell'Unità Impianti di Cislago
Massimiliano Nebuloni



/ga

Pratica trattata da geom. Giancarlo Angioletti tel 3298074300



energy to inspire the world

25 MAR. 2019

San Donato Milanese,
Prot. NORD/CAS/19/045/pig

Spett.le
CITTA' DI CASTELLANZA
Settore Governo del Territorio

Inviata tramite posta certificata a:
comune@pec.comune.castellanza.va.it

E, p.c.
Spett.le
Centro di Castellanza
Via Jucker, 24
21053 Castellanza (VA)

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante al documento di Piano ai sensi dell'art. 4 L.R. 11.0.2005 n.12 e s.m.i.. Avviso di deposito del documento di scoping e convocazione prima conferenza di valutazione.

Trasmissione cartografica della rete Snam Rete Gas.

Con riferimento a Vs. mail del 13/03/2019, riguardante la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) in oggetto, con la presente Snam Rete Gas S.p.A., trasmette la cartografia in formato digitale con riportato il tracciato indicativo delle nostre condotte posate sul Vostro territorio e trasportanti gas naturale, le cui esatte posizioni Vi potranno essere precisate in loco, ogni qualvolta si renda necessario, dal personale del Centro di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A. di Castellanza - Via Jucker, 24 - 21053 Castellanza (VA) - Resp. p.m. Comisso Domenico – tel. 0331.501000.

I metanodotti Snam Rete Gas e le relative opere accessorie sono infrastrutture a rete necessarie per svolgere l'attività di trasporto del gas naturale, dichiarata di interesse pubblico ai sensi dell'art. 8, comma 1, Decreto Legislativo 23.05.2000 n. 164.

Gli impianti sono progettati, costruiti ed eserciti nel rispetto del D.M. 24.11.1984 del Ministero dell'Interno "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 12 del 15 gennaio 1985) e successive modificazioni, nonché del D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8" (pubblicato sul Supplemento Ordinario

distretto nord
via Cesare Zavattini, 3
20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino + 39 02.51872611
Fax: 02.51872601
www.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio



Il succitato D.M. 17 Aprile 2008 prevede, tra l'altro, al punto "1.5 - Gestione della sicurezza del sistema di trasporto", che: "Gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta".

Per la posa delle suddette condotte, la scrivente Società ha ottenuto, oltre al nulla osta e concessione da parte degli Enti interessati, anche la costituzione di servitù di metanodotto sui fondi privati interessati.

Segnaliamo altresì che i metanodotti sotto elencati impongono fasce di rispetto/sicurezza variabili in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa che devono essere conformi a quanto previsto dai citati D.M. 24.11.1984 e D.M. 17.04.2008.

Codice Impianto	Descrizione	DN	fascia di rispetto m
2094	Derivazione Olgiate O. – Castellanza	150/200	6,00+6,00
2098	Derivazione Viale Lombardia	175/200	6,00+6,00
41645	Allacciamento Comune di Rescaldina 2°	150	6,00+6,00
60571	Allacciamento Comune di Rescaldina 1°	100	6,00+6,00
4100302	Allacciamento T.T.M. Castellanza	80/100	6,00+6,00

Chiarimenti specifici in merito possono essere richiesti al sopra citato Centro Snam Rete Gas.

Sia nei summenzionati decreti che negli atti di servitù di metanodotto, sono stabilite, tra l'altro, le fasce di rispetto, le norme e le condizioni che regolano la coesistenza dei metanodotti con i nuclei abitati, i fabbricati isolati, le fognature, le canalizzazioni ed altre infrastrutture.

Si evidenzia altresì che i tracciati dei metanodotti riportati sul documento cartografico allegato sono aggiornati alla data attuale, per cui, essendo essi soggetti a variazione di tracciato o implementazioni, sarà Vs. cura esclusiva richiedere l'aggiornamento.

Considerata infine la rilevanza strategica nazionale e regionale delle nostre condotte, necessarie per assicurare la fornitura di gas naturale alle utenze civili e industriali dell'intera regione ed al fine di evitare una divulgazione non controllabile di informazioni inerenti all'ubicazione delle nostre reti, riteniamo opportuno che la cartografia riportante i nostri impianti venga utilizzata esclusivamente per i Vostri scopi istituzionali.



Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta riteniamo doveroso pregarVi di estendere agli altri uffici Tecnici Comunali in occasione del rilascio di nulla osta, permessi di costruire, comunicazioni comunali per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, recinzioni, strade etc.) l'invito a prendere preventivi contatti con il Centro Snam Rete Gas sopra citato per l'individuazione di eventuali interferenze e concordare conseguenti interventi.

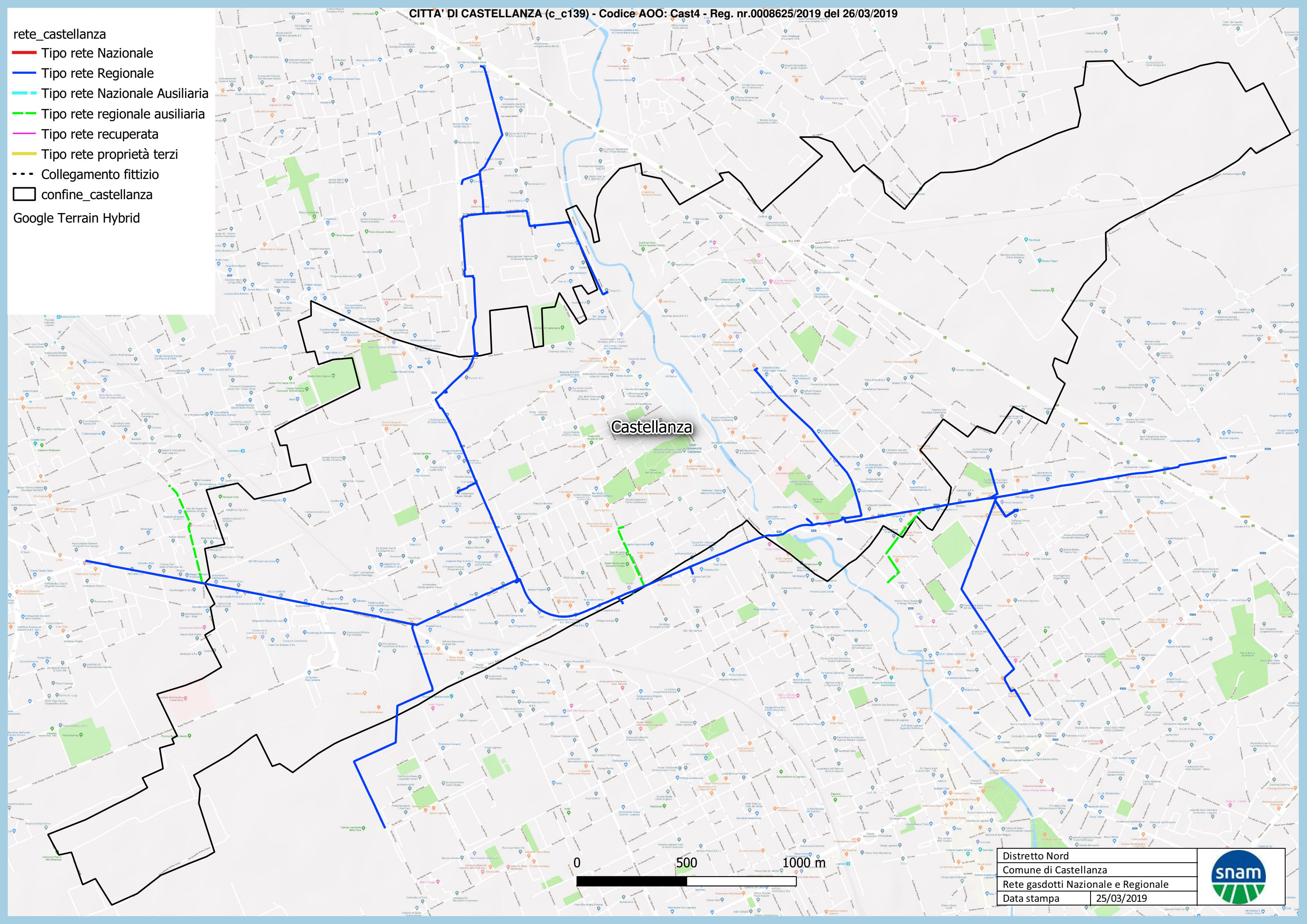
RingraziandoVi per l'attenzione e la collaborazione dimostrataci, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Business Unit Asset Italia
Distretto Nord
Trasporto

Head 
Roberto Sangeniti

All.: c.s.d.

- rete_castellanza
 - Tipo rete Nazionale
 - Tipo rete Regionale
 - Tipo rete Nazionale Ausiliaria
 - Tipo rete regionale ausiliaria
 - Tipo rete recuperata
 - Tipo rete proprietà terzi
 - - - Collegamento fittizio
 - confine_castellanza
- Google Terrain Hybrid



Castellanza



Distretto Nord	
Comune di Castellanza	
Rete gasdotti Nazionale e Regionale	
Data stampa	25/03/2019





CITTÀ DI CASTELLANZA

PROVINCIA DI VARESE

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL DOCUMENTO DI PIANO

2° Conferenza di Valutazione

VERBALE seduta del 12 novembre 2019

L'anno **duemiladiciannove** addì **12** del mese di **novembre** alle ore **10,30** si è tenuta, presso la Sala Colonne del Palazzo Comunale in viale Rimembranze n. 4 a Castellanza, la seconda seduta della Conferenza di Valutazione relativa alla VAS della Variante al Documento di Piano, la cui normativa di riferimento è di seguito elencata:

- Direttiva europea 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio del 27/06/2001;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia Ambientale" e s.m.i.;
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- LR 12/2005 art. 4 e s.m.i, ed i relativi criteri direttivi;
- D.C.R. 13 marzo 2007 n.VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- D.G.R.L. 27 dicembre 2007 n.VIII/6420;
- D.G.R.L. 30 dicembre 2009 n.VIII/10971;
- D.G.R.L. 10 novembre 2010 n.IX/761 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

Con lettere prott. nn. 25764, 25757 e 25760 del 09.10.2019 alla conferenza sono stati invitati:

- **Soggetti competenti in materia ambientale:**
 - ARPA – Varese
 - ATS – Varese
 - Consorzio Parco Alto Milanese
 - Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la Lombardia
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Milano
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
- **Enti territorialmente interessati:**
 - Regione Lombardia
 - Provincia di Varese
 - Città Metropolitana di Milano
 - Comune di Busto Arsizio
 - Comune di Legnano
 - Comune di Rescaldina
 - Comune di Olgiate Olona

- Comune di Marnate
 - AIPO – Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Parma
 - Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po - Parma
 - ATO della Città Metropolitana di Milano
 - ATO Varese
 - ALFA srl Varese
- **Settori del Pubblico ai sensi del punto 3.4 dei modelli allegati alla DGR 10 novembre 2010, n. 761**
 - Castellanza Servizi & Patrimonio srl – Castellanza
 - S.I.ECO srl Cassano Magnago (VA)
 - SO.L.E. Gruppo Enel - Varese
 - ENEL Distribuzione – Varese
 - ENEL Gas – Busto Arsizio
 - TERNA – Rete Elettrica Nazionale – Milano
 - Corsorzio Fiume Olona – Castellanza
 - Consorzio per la tutela e la Salvaguardia del Fiume Olona – Varese
 - CAP Holding – Milano
 - SNAM Rete Gas ENI – Castellanza
 - ENEL 2IRete Gas
 - ENEL X
 - AMGA LEGNANO SPA – Legnano
 - VODAFONE - Ivrea (To)
 - WIND Telecomunicazioni spa – Milano
 - H3G spa – Trezzano sul Naviglio (MI)
 - TELECOM ITALIA – Varese
 - TIM – Milano
 - EOLO
 - METROWEB – Milano
 - NEMO Castellanza
 - Comando dei Carabinieri - Castellanza
 - Ferrovie Nord Milano spa
 - Ferrovie dello Stato spa – Milano
 - Soc. Autostrade - Novate Milanese (MI)
 - Humanitas - Istituto Clinico Mater Domini – Castellanza
 - Multimedita – Casa di Cura Santa Maria – Castellanza
 - L.I.U.C. - Castellanza
 - Istituto Comprensivo Statale di Castellanza
 - ITIS Facchinetti
 - Università Carolina Albasio

- Istituto scolastico Maria Montessori
- Istituto Scolastico Maria Ausiliatrice
- Istituto E. Fermi
- Fondazione Moroni
- Ass. Industriali (API Milano, UNIVA Varese)
- Ass. Artigiani (CNA Varese, ASARVA Varese)
- Ass. Commercianti (CONFCOMMERCIO UNIASCOM Varese, CONFESERCENTI Varese)
- Ass. Consumatori (ADICONSUM VARESE, FEDERCONSUMATORI VARESE, ADOC VARESE)
- Organizzazioni Professionali Agricole (Unione Provinciali Agricoltori, Coldiretti Varese, CIA Varese)
- Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, UGL Varese)
- Protezione Civile
- Ass. Ambientali: Legambiente, Valleolona Respira, Medicina Democratica
- Ordini Professionali (geometri/ architetti/ingegneri/periti edili/agronomi)
- Settore Opere Pubbliche del Comune di Castellanza
- ATP – Arch. Engel Marco Daniele e dr. PT Bianchi Massimo
- ARETHUSA srl
- Centro Studi Traffico sas
- PianoB Progetti srl

Sono presenti alla predetta Conferenza di Valutazione:

- ATS Insubria – F. Montani
- SOC. ARETHUSA SRL – Caterina Melandri
- COMUNE DI BUSTO ARSIZIO – Veruska Moriggi
- MEDICINA DEMOCRATICA – Giuseppe Marazzini
- COMITATO VALLE OLONA RESPIRA – Michele Palazzo e Romeo Caputo
- CENTRO STUDI TRAFFICO – Pala Piera Simonetta
- ATP Arch. Engel Marco Daniele e dr. PT Bianchi Massimo (profess. Incaricato) – Marco Engel
- PianoB Progetti srl – Davide Bassi
- Comune di Castellanza: Sindaco Mirella Cerini, Ass./Vice Sindaco Cristina Borroni, Antonella Pisoni (Autorità Procedente), Silvano Ferraro (Autorità Competente).

Apri la conferenza l’Autorità Procedente, arch. Antonella Pisoni, che introduce i lavori della seconda Conferenza di Valutazione della VAS della Variante al Documento di Piano.

La parola passa al Dott. Pian. Davide Bassi della soc. PianoB Progetti srl, il quale illustra i contenuti del Rapporto Ambientale, redatto nell’ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Documento di Piano del PGT vigente, messo a disposizione del pubblico in data 02/09/2019, mediante pubblicazione sulla piattaforma regionale SIVAS, sul sito web del Comune e mediante apposita comunicazione inviata ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati e ai settori del pubblico coinvolti nel procedimento di VAS della Variante al Documento di Piano.

Si premette che il Rapporto Ambientale ha lo scopo di valutare quelli che possono essere gli effetti del Piano sul contesto. Inoltre valuta i contenuti della variante, verifica gli elementi modificati e ne

valuta gli effetti.

I principali contenuti del Rapporto Ambientale sono:

- la costruzione del quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile
- l'analisi del contesto
- l'analisi della proposta della variante al documento di piano
- l'analisi di coerenza
- la valutazione degli effetti delle scelte di variante sulle componenti del contesto
- la valutazione degli scenari alternativi
- la definizione del sistema di monitoraggio

Il capitolo degli scenari alternativi valuta come scenario ottimale quello proposto dalla variante del documento di piano, lasciando al sistema di monitoraggio la verifica che lo stesso sia effettivamente efficace.

Rispetto ai criteri di sostenibilità, sono confermati i quindici punti desunti dagli strumenti di pianificazione e programmazione a livello europeo e nazionale, condivisi nella prima conferenza di valutazione, che costituiscono il quadro da cui si desume la sostenibilità per quanto riguarda lo sviluppo del territorio.

Per quanto riguarda l'analisi del contesto, sono stati considerati gli obiettivi e gli indirizzi contenuti negli strumenti sovraordinati quali il PTR e la sua componente paesaggistica nonché l'integrazione ai sensi della LR 31/2014, il piano di Tutela delle acque così come variato nel 2015, il PTCP della Provincia di Varese, il PTC della Città Metropolitana di Milano per verificare l'eventuale presenza di indirizzi comuni da agganciare alla variante. Da questi indirizzi sono stati tratti gli obiettivi con cui si è fatto il confronto per arrivare all'analisi di coerenza.

Per quanto riguarda l'evoluzione socio-economica e lo stato dell'insediamento, si riprendono qui gli elementi essenziali quali gli elementi di sensibilità e di criticità su cui poi fare un confronto rispetto alle scelte.

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza, sono state fatte le coerenze degli obiettivi e delle azioni del documento di variante, dalle quali non emergono profili di profonda incongruità anche perché gli obiettivi di variante sono in linea con le politiche regionali e provinciali in merito al recupero del tessuto urbano consolidato e all'incremento delle aree permeabili.

E' stata fatta l'analisi di coerenza anche rispetto ai criteri di sostenibilità visti precedentemente, ci si è trovati in linea con i criteri selezionati, siamo in un'ottica di sviluppo sostenibile per quanto riguarda la rigenerazione e il contenimento del consumo di suolo. Viene valutata positivamente la scelta di intervenire su cinque temi progettuali specifici e strategici, rispetto al Piano vigente.

Rispetto ai fenomeni di inquinamento dell'acqua e dell'aria, si è valutato positivamente la riduzione complessiva dei carichi insediativi e la conseguente riduzione del traffico e delle emissioni in atmosfera.

Rispetto alla coerenza interna, è stata fatta una coerenza più che con gli obiettivi del piano vigente, con i progetti strategici che erano stati presentati nelle linee guida del documento di piano. Le azioni discendono direttamente da questi progetti strategici e pertanto possono dare attivazione diretta a questi progetti o attivare politiche che in futuro possano costituire un volano per trasformazioni complessive.

Pertanto l'analisi di coerenza valuta positivamente la coerenza tra azioni e obiettivi. Rimane un elemento di sospensione che tornerà più volte nel Rapporto Ambientale, rispetto all'evoluzione del traffico veicolare, connessa ad alcune scelte particolari contenute nel piano, che verrà valutato attentamente. In sintesi si è riscontrata una sostanziale congruenza per quanto riguarda la coerenza.

Per la valutazione degli effetti cumulativi della variante, ci si è concentrati unicamente sugli ambiti di trasformazione. Nelle schede di ogni ambito di trasformazione troviamo la situazione precedente e seguente la variante in merito agli obiettivi, ai parametri urbanistici, agli indirizzi progettuali, alla fattibilità geologica che per alcuni ambiti è mutata in seguito all'aggiornamento della componente geologica appena effettuata. Una tabella riassume gli effetti sulle componenti del contesto, per ogni componente è stato espresso un giudizio qualitativo a cui è corrisposto un grado di incidenza sulla componente, la cui somma dà un'incidenza totale. In base ai giudizi qualitativi è stata costruita una griglia di indicazione per le nuove pressioni.

A conclusione dell'analisi degli ambiti è stata elaborata una tabella contenente l'incidenza per ogni

ambito sul contesto, ma anche, per ogni componente analizzata gli effetti cumulativi di ogni azione di piano. Gli effetti sono tutti positivi, anche perché siamo in presenza di una riduzione delle pressioni insediative e di un'attenzione maggiore agli interventi di bonifica e di recupero ambientale e pertanto la variante si muove verso una maggiore sostenibilità.

Dopo l'analisi degli effetti, in conclusione si rileva che la variante ha un impatto complessivamente migliorativo rispetto all'impostazione del PGT vigente, soprattutto per gli aspetti di biodiversità, suolo e paesaggio, per effetto della revisione degli indici urbanistici assegnati, nonché dell'introduzione di meccanismi di compensazione per arrivare a dotare il Comune di aree che possono essere attrezzate a verde. Per quanto riguarda i suoli, gli impatti positivi derivano dalla riduzione delle superfici territoriali o l'eliminazione degli ambiti, oppure dalla riduzione della capacità edificatoria assegnata ad ogni singolo ambito, oppure dalla modifica delle destinazioni d'uso ammissibili favorendo quelle a minori coperture, dall'introduzione di bonifiche di suoli compromessi (es. Polo Chimico) che portano un miglioramento rispetto alla condizione del piano vigente. Dal punto di vista degli impatti sul paesaggio, la riduzione della capacità edificatoria porta ad avere maggiori aree a verde, o comunque alla possibilità di intervenire sulle singole aree ottenendo una maggiore qualità ambientale. Non ci sono particolari criticità rispetto alle dinamiche socio-economiche, il mix funzionale rispecchia quello del piano vigente. Per la mobilità e il traffico non si rilevano impatti particolarmente peggiorativi rispetto al PGT vigente. Per quanto riguarda l'aria ci sono delle positività date dalla riduzione della capacità edificatoria, dalla modifica delle destinazioni d'uso degli ambiti e dall'introduzione delle aree di compensazione che, per motivi differenti, possono avere riflessi positivi sulla qualità dell'aria. Per quanto riguarda l'acqua, da un lato si ha la riduzione dei consumi idrici presunti data dalla riduzione della pressione insediativa, dall'altro, rispetto alla qualità delle acque, soprattutto dell'Olonza, si possono avere effetti positivi dati dall'incremento delle aree di compensazione lungo l'asta fluviale. Anche la gestione dei rifiuti e i consumi energetici sono migliorati a causa del minor carico insediativo, le normative vigenti impongono la costruzione di edifici sempre più performanti. Anche rispetto ai rischi per la salute umana, si è valutata positivamente la previsione di interventi di rigenerazione sul Polo Chimico.

Emergono alcune questioni nodali connesse agli ambiti in cui sono previste nuove strutture di vendita lungo la Saronnese, per le quali c'è un'attenzione particolare rispetto agli effetti e rispetto alle indicazioni da dare per il futuro. Non è possibile avere un quadro certo degli esiti finali delle trasformazioni. Si è valutato positivamente la previsione di riqualificazione delle aree. Si è invece sospeso in parte il giudizio sulla componente del traffico per cui si è preferito demandare lo studio di dettaglio ad una verifica di assoggettabilità a VAS degli ambiti specifici 3A, 3B e 3C e 2B, nella quale verificare che la sostenibilità introdotta dal rapporto ambientale sia stata mantenuta, prendendo in considerazione i dati di dettaglio, rispetto per es. al traffico e alla qualità dell'aria, associati all'intervento vero e proprio. Ciò porta ad una maggiore sicurezza rispetto agli impatti derivanti e alle azioni di mitigazione che possono essere messe in campo. Lo stesso vale per l'ambito 2A del Polo Chimico, per il quale, data la complessità della materia, non è possibile produrre una valutazione compiuta. Positivo è il fatto che ci sia una proposta di rigenerazione, poi lo strumento attuativo sarà comunque soggetto a VAS/VIA nelle quali in dettaglio si valuteranno gli effetti sull'ambiente e sul traffico.

Si suggerisce di valutare l'introduzione di un'APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata), introdotta in Lombardia ma scarsamente pubblicizzata, nella quale gli impatti possono essere ridotti sin da subito, sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista delle esternalità ambientali. Si tratta di una gestione in comune tra le diverse imprese operanti in un diverso settore, delle risorse energetiche, dei rifiuti, delle merci.

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio, quello previsto attualmente è sufficientemente dettagliato nei suoi indicatori, si prospetta un'attenzione particolare ai temi inerenti la qualità dell'aria e il traffico attraverso sistemi di rilevamento specifici posti su assi strategici.

Si lascia la parola ai presenti per formulare domande:

- interviene Marazzini Giuseppe in rappresentanza di Medicina Democratica, Sezione di Castellanza. Il gruppo rappresenta la memoria storica del Polo Chimico di Castellanza. Il problema delle bonifiche dovrebbe essere chiaro all'Amministrazione Comunale. La previsione delle due aree di rigenerazione

(2A e 2B) obbliga all'effettuazione delle bonifiche ad opera d'arte, a tutela della salute dei cittadini. E' vero che ci sono normative che prevedono come si debba intervenire, ma alcune volte per la necessità di accelerare delle soluzioni di carattere urbanistico si cerca di trovare accordi che in qualche modo soddisfano le parti, nei quali la questione bonifica viene congelata, si cerca di fare la migliore bonifica possibile senza andare oltre, questa è l'esperienza accumulata in qualche modo negli anni seguendo questi tipi di impianti. Nel Polo chimico "nord" preoccupa la vicinanza del cimitero, considerato che la presenza di attività lavorative cosiddette insalubri pone dei rischi. La proposta di valutare l'introduzione di un APEA è positiva ma dovrebbe essere già inserita come clausola nel protocollo d'intesa, a garanzia della prevenzione e tutela. Per il Polo chimico "sud", posto che si ritiene positiva l'idea che l'ex sedime ferroviario diventi un parco lineare, da definire, si rilevano problemi circa le destinazioni d'uso che potranno essere introdotte, commerciali, produttive, la presenza della centrale, e creare un'area attrattiva, non solo per Castellanza ma anche per un bacino più ampio, potrebbe essere un problema. In particolare all'interno di quest'area ci sono strutture meritevoli di essere salvaguardate in quanto a valore paesaggistico, come per esempio la palazzina direzione/uffici, cosiddetto centro di ricerca degli anni 50' e 60', nato sulla diretta direzione di Giulio Natta, premio Nobel, per cui Castellanza era un centro estremamente importante per lo sviluppo delle resine termoplastiche. Anche le schede trovate nell'archivio dei Beni culturali della Regione Lombardia confermano che si tratta di un'architettura di pregio e pertanto riteniamo che sia da vincolare. Ci riserviamo di presentare ulteriori osservazioni in merito.

- Interviene il dott. Montani della ATS di Varese, il quale riassume le osservazioni inviate sul Rapporto Ambientale:

- Nell'ambito Ex Enel si segnala la presenza di elettrodotti per cui, in occasione delle nuove costruzioni di edifici, si dovrà procedere alla valutazione riguardante non le zone di rispetto di prima approssimazione, ma bensì le zone di rispetto reali, per evitare che si possano insediare attività che prevedano una permanenza di persone superiore a 4 ore/giorno, pericoloso per la salute. Sempre in tale ambito si chiede un approfondimento di sostenibilità in quanto la residenza è prevista in prossimità degli insediamenti produttivi. Meglio posizionare la parte commerciale vicino agli insediamenti produttivi, in caso di impossibilità dovranno essere previste tutte le attenzioni e mitigazioni particolari al fine di evitare il disturbo delle residenze. Inoltre è presente una zona di pertinenza acustica dell'autostrada, dove deve essere tenuta in particolare considerazione la capacità di riduzione dell'impatto acustico passivo delle costruzioni.
- Nella Zona Polo Chimico "nord" si segnala che non possono essere realizzate strutture inamovibili in zona di rispetto cimiteriale, nella quale è possibile realizzare solo opere di urbanizzazione primaria e strutture di stretta pertinenza del cimitero.
- Nell'ambito ex Cantoni è presente una zona di rispetto di un pozzo, pertanto si dovrà rispettare l'art. 94 del D.Lgs 152/2006 che prevede una serie di limitazioni tra cui l'impossibilità di realizzare pozzi perdenti per lo smaltimento delle acque meteoriche.
- Nell'ambito 4A di via Morelli è presente una zona di pertinenza acustica della ferrovia, nella quale deve essere tenuta in particolare considerazione la capacità di riduzione dell'impatto acustico passivo delle costruzioni. In questa zona sono presenti anche industrie e si spera che la fascia verde prevista sia sufficiente ad evitare problematiche.

In generale si vede favorevolmente la riduzione delle zone realizzabili.

- interviene Marazzini Giuseppe in rappresentanza di Medicina Democratica, Sezione di Castellanza. In merito all'Olona, considerato che lo stesso attraversa il centro cittadino, bisognerebbe capire bene quali interventi preventivi porre in essere per prevenire eventuali conseguenze derivanti da interventi di bypass del depuratore di Olgiate, considerato che Castellanza si trova a valle dello stesso.

- Romeo Caputo in rappresentanza del Comitato Valle Olona Respira chiede di chiarire come deve essere strutturata un'APEA.

Risponde Davide Bassi – profess. Incaricato VAS: è un sistema progettuale e di gestione nel quale le imprese si impegnano non solo a progettare in comune gli impianti (smaltimento e captazione delle

acque, depurazione, risparmio energetico) ma anche a gestire la parte rifiuti, a gestire in comune la logistica delle merci, il magazzinaggio, per arrivare a una gestione integrata comune di tutto il processo produttivo e delle esternalità.

- Interviene Marco Engel facendo alcune considerazioni su cosa accade adesso: sono giunti una decina di contributi al Rapporto Ambientale ma indirettamente anche al Documento di Piano, oltre a questi si aggiungono una decina di soggetto privati che non hanno titolo in questa fase, i cui contributi verranno ripresi in considerazione nella fase delle osservazioni, pertanto risponderemo a questi suggerendo di ripresentare i contributi sotto forma di osservazioni al momento opportuno.

Le osservazioni presentate dai componenti della conferenza di valutazione toccano diversi aspetti, alcuni anche di carattere sostanziale, come è emerso stamattina, per quanto riguarda il Polo Chimico dove c'è una sensibilità particolarmente pronunciata. Tutti richiedono di dedicare una maggiore attenzione al controllo di ciò che potrà essere realizzato all'interno del Polo Chimico e a istituire delle garanzie perchè la sua trasformazione non avvenga a discapito dell'intervento generale di bonifica del sito. Le garanzie potranno essere prettamente finanziarie o garanzie procedurali. Il problema è capire come immaginare questo processo in modo da trovare il punto di equilibrio tra tutela e promozione: la trasformazione da sola non avviene. Oggi è all'odg del Consiglio Regionale la legge sulla rigenerazione urbana e territoriale (pdl n. 83). Il tema fondamentale è il riuso, anche delle grandi aree sottoutilizzate. Se si provasse a simulare un'applicazione di quelle che sono le facoltà o le prescrizioni contenute nel pdl, scopriremmo che nel Polo chimico non si riesce a muovere niente. Le leve tradizionali dell'urbanistica (aumento della volumetria o sconti su oneri e standards) hanno poca efficacia, e la questione dell'indifferenza funzionale, da molti lamentata, è in effetti un passo in dietro. Da una parte abbiamo l'idea che lì si dovrebbe costruire un pezzo di città, soprattutto nella parte sud, con tutte le varie funzioni. L'inserimento del principio dell'indifferenza funzionale, altrove ampiamente diffuso e peraltro inserito anche nella nuova legge, ha il senso di realizzare un assortimento funzionale complesso che non vogliamo vincolare più di tanto, perché la città è fatta di un assortimento funzionale complesso e questa complessità è la sua ricchezza, e non riusciamo a determinare delle percentuali, vorremmo che questo assortimento funzionale e la sua efficacia venissero dimostrati in sede di progetto. Poi dovremo essere in grado di valutarlo.

E' un pezzo di territorio urbano che per molto tempo è stato sfilato dalla città. Un esempio simile è la trasformazione dell'area centrale di Legnano. Prima chiuso da una recinzione che lo escludeva dal resto della città, ad un certo punto viene prodotta un'idea di una qualche efficacia, che prevede un'apertura tra il centro di Legnano e il centro di Legnarello collegati visivamente da uno spazio pubblico di grandi dimensioni e un'area in pieno centro che viene restituita alla città, con tutto quello che questo comporta. Piano piano anche questo spazio sta cominciando a funzionare, ad essere vissuto. Si potrebbe immaginare una cosa simile per la parte sud del Polo Chimico, perché la sua localizzazione vicina al centro lo consente. La presenza del vuoto della ferrovia è un possibile vantaggio pertanto è ben possibile che succeda una cosa del genere. Come fare a farla succedere non è chiaro, in quanto dovrebbero essere attivati dei meccanismi che sono estranei all'urbanistica. L'unico contributo che l'urbanistica può dare è quello di evitare di inserire degli intoppi, come spesso accade. Da qui l'esigenza di introdurre l'indifferenza funzionale che però è un'arma a doppio taglio perché è vero che da un lato rappresenta un minore intralcio alla buona idea di trasformazione, ma dall'altro lato lascia meno strumenti di controllo in mano all'Amministrazione Pubblica che dovrà, al momento della presentazione del progetto, capire quali sono le utilità pubbliche connesse a quella trasformazione (nuovi servizi, nuove aree pubbliche, maggiore attrattività del luogo). Era molto più facile un tempo, quando eravamo spinti dal motore del mercato immobiliare. Ora non è più così, ora l'amministrazione pubblica dovrebbe diventare il promotore di un progetto, cercando i finanziamenti e coinvolgendo i privati.

- Interviene Romeo Caputo: a questo proposito non si potrebbe coinvolgere l'amministrazione pubblica di Olgiate per elaborare uno studio come è stato fatto per l'area fieristica di Rho. Quest'area è interessante, e l'iniziativa non può essere solo di un comune. Oggi non si riesce a immaginare la possibilità di uno sviluppo. Io vedo questa richiesta di modifica del piano come espediente per tutelarsi su quelli che possono essere gli interventi da fare. Nel senso che "faccio nella misura in cui costruisco, non costruisco non faccio".

- interviene Michele Palazzo chiedendo al rappresentante del Comune di Busto Arsizio il proprio parere sulla variante.

- Risponde Veruska Moriggi, in rappresentanza del Comune di Busto Arsizio:

Il Comune di Busto Arsizio ha trasmesso il proprio parere sulla variante. Fondamentalmente si è concentrato sul viale Borri, in collegamento diretto con il nostro territorio. In particolare si è concentrato su un ambito di trasformazione nel dettaglio, quello in cui il Comune di Busto aveva delle proprietà, legato alla riduzione dell'ambito di trasformazione eliminando dall'ambito stesso delle aree vincolate dal PIF (Piano di Indirizzo Forestale) che pertanto erano a tutti gli effetti delle aree verdi, in ragione del consumo di suolo come spiegato nella relazione. Il comune ha espresso delle perplessità in merito alla scelta fatta in quanto la vocazione di tali aree, anche all'interno dell'ambito, era comunque una vocazione a verde e non sarebbero state trasformate neanche se fossero state tenute all'interno dell'ambito. Dalla funzione di servizio di quelle aree la città di Castellanza avrebbe avuto un beneficio perché con l'intervento del privato si convertivano direttamente quelle aree. Allo stesso modo nell'AT 3A è stata stralciata un'area che era già compresa nel PLIS. Pertanto portando tali aree alla destinazione agricola, gli si attribuisce una valenza agricola ma in realtà si abbassa la loro valenza a servizio pubblico (verde). In merito agli interventi commerciali sulla Saronnese, si prende atto delle valutazioni fatte che hanno portato giustamente a considerare l'introduzione di destinazioni diverse dalla residenza, che era prevista prima. Prendendo atto del fatto che è già stata fatta un'analisi viabilistica sull'asse, si ritiene opportuno valutare anche gli interventi di riqualificazione dell'asse dal punto di vista ambientale, i collegamenti con le parti verdi e le ricadute delle attività commerciali sul territorio. Nel Rapporto Ambientale è stato dato un alto valore al fatto di convertire alla destinazione agricola, in realtà certe componenti si azzeravano in quanto erano verdi anche prima.

- Interviene Michele Palazzo chiedendo al rappresentante del Comune di Busto Arsizio se in merito alla viabilità della zona Buon Gesù/cinque Ponti hanno fatto suggerimenti o osservazioni.

- Risponde Veruska Moriggi dicendo che in merito alla zona del Buon Gesù non hanno fatto osservazioni specifiche perché sono stati invitati all'incontro tenuto sul tema Buon Gesù e le problematiche erano soprattutto inerenti gli altri comuni. Inoltre già il rapporto ambientale evidenzia le criticità di quel nodo le quali sono già state analizzate insieme ad una serie di scenari.

- Interviene Romeo Caputo con una chiosa rispetto alla centrale prima richiamata, dicendo che ravvisa una disattenzione importante, in quanto è stata autorizzata nel 2011 sulla base di determinati presupposti, che nella richiesta del 2017 erano in buona parte stati modificati e nel 2017 la pratica presentata è stata approvata con un'AIA che è scaduta nel 2013. La criticità è importante in quanto porta ad avere parecchie riserve su quelli che sono tutti i buoni intendimenti e le belle parole che si fanno sul discorso di bonifica, perché quantomeno prima di arrivare all'approvazione di quella concessione si doveva reclamare il rinnovo dell'AIA perché la realtà dell'AIA al 2013 quando è scaduta era la fotografia degli impianti e della realtà del polo chimico al 2004/2005 che oggi non esiste più.

- Interviene Davide Bassi illustrando ciò che a livello procedurale succederà nei prossimi giorni: chiusa la conferenza di valutazione verrà stilato il parere motivato che è il documento che contiene tutta l'operazione di valutazione. L'Autorità competente tramite il parere motivato prende atto dei contenuti del Rapporto Ambientale, dà risposta ai pareri pervenuti se pertinenti all'argomento di valutazione ed emana il parere motivato che viene pubblicato sul portale regionale, successivamente verranno prodotte, se necessarie, le modificazioni sia al Rapporto Ambientale sia ai documenti del Piano, verrà prodotta una dichiarazione di sintesi, a cura dell'Autorità Procedente in accordo con l'Autorità Competente, che renderà conto dei procedimenti unificati di Piano e di Valutazione per capire come si sono integrati e che esiti hanno prodotto. La dichiarazione di sintesi sarà anch'essa pubblicata sul portale regionale SIVAS e sarà votata in Consiglio Comunale come esito finale di tutto il lavoro di valutazione.

Non essendoci ulteriori richieste, la seconda conferenza di valutazione termina il proprio lavoro alle ore 12.00 ringraziando i presenti.

Si prende atto dei pareri e dei contributi pervenuti, di seguito elencati:

- Gruppo CAP, prot. 24036/2019 del 25.09.2019;
- ATS Insubria, prot. 26655/2019 del 19.10.2019;
- ARPA Lombardia, prot. 26939/2019 del 23.10.2019;
- Terna Rete Italia, prot. 27247/2019 del 25.10.2019;
- AIPO, prot. 27314/2019 del 28.10.2019;
- Città di Busto Arsizio, prot. 27375/2019 del 28.10.2019;
- Studio Tecnico Natali, prot. 27530/2019 del 29.10.2019;
- Immobiliare EMMEGI DUE srl in liquidazione, prot. 27534/2019 del 29.10.2019;
- Togaristella sas, prot.27544/2019 del 29.10.2019;
- Monolo e Termoidraulica Sergio, prot. 27666/2019 del 30.10.2019;
- ATO della Città Metropolitana di Milano, prot. 27688/2019 del 30.10.2019;
- Immobiliare San Patrizio srl, prot. 27699/2019 del 30.10.2019;
- Provincia di Varese, prot. 27812/2019 del 31.10.2019;
- Comune di Rescaldina, prot. 27814/2019 del 31.10.2019;
- Colombo Elisabetta e Colombo Paolo, prot. 27846/2019 del 31.10.2019;
- Associazione Culturale Ecomuseo della Valle Olona, prot. 27848/2019 del 31.10.2019;
- Associazione Culturale Ecomuseo della Valle Olona, prot. 27849/2019 del 31.10.2019;
- Gruppo Multimedita, prot. 27862/2019 del 31.10.2019;
- Ferrovienord, prot. 27864/2019 del 31.10.2019;
- IDSC/Luraghi/Colombo Bolla, prot. 27899/2019 del 31.10.2019;
- Comitato Valleolonaespira, prot. 27969/2019 del 04.11.2019;
- Giordano Colombo, prot. 28027/2019 del 05.11.2019;
- Soprintendenza Archeologica, prot. 29055/2019 del 14.11.2019;

LA RESPONSABILE DEL SETTORE GOVERNO DEL TERRITORIO
AUTORITA' PROCEDENTE per la VAS
Arch. Antonella Pisoni